



I parchi pubblici dell'orrore con statue decapitate e busti sfregiati

I vandali e i senza testa

Una piaga attraversa la capitale, la segna senza tregua nelle sue bellezze artistiche, non distinguendo l'originale dalla copia. È il virus vandalico di chi saccheggia, sfregia, amputa statue e busti ornamentali, a villa Borghese come a villa Torlonia, in un incessante stillicidio che sporca e offende la città, rende vani i controlli, dispendiosa la manutenzione, impossibile l'uscita dal degrado.

GIULIANO CESARATTO

Roma capitale, Roma monumentale. Roma città aperta, eterna e, soprattutto, sfregiata, decapitata, offesa «dentro e fuori». Roma che si appassiona alle questioni dell'arte, che litiga sul bronzo Marc Aurelio, sui destini della statua vera, su quelli della copia da rimettere in Campidoglio, ma che fa poco o nulla per difendere il patrimonio di manualità consegnate dalla storia. Per l'equatore Marco Aurelio scesero in piazza gli intellettuali, la gente di cultura, i ministri. E presero posizione, e molto scrissero gli opinionisti. I Verdi arrivarono a reclamare, perché lo meritavano ecologia, turisti e cittadini, un clima imperiale che restituisse alla pubblica vista non soltanto cavallo e imperatore, ma che aprisse musei, restaurasse monumenti, fermasse lo stillicidio di furti e amputazioni di cui sono vittime inermi le opere d'arte romane.

Era ieri, e la polemica si esaurì su se stessa. Ritornò poi per un piede che prese il volo senza appartenere a Dioniso, senza essere alato. Un ratto misterioso dei tanti che giorno e notte celebrano i saccheggiatori di musei, monumenti, templi più o meno famosi. Si discute certo, ci si accalora su cosa sia meglio fare, su quanta concentrazione di smog possa sopportare questa o quella scultura, se si debba mettere una cupola addosso alla Colonna Traiana, se gli in-

cendi e le statue rotte all'esposizione di Valle Giulia siano casi o la sistematica azione del «fantasma della Galleria».

I fantasmi intanto si moltiplicano e con loro salgono i «vuoti storici»: i Fori perdono i pezzi, i musei hanno i problemi di sempre, nelle cantine e nei depositi «eterni» restano soprattutto gli imballaggi. E non va meglio per lo scordato esposto nei parchi e nelle ville, per la dote artistica che Roma esibisce nei luoghi di quiete, nei polmoni verdi aperti alle passeggiate, al relax, al «bello del panorama». I famosi busti del Pincio, le statue di Villa Borghese nascoste tra i viali e la vegetazione, tra le mura famose e i silenzi dei viottoli e delle panchine, sono una mostra dell'orrore, un teatro della mutilazione marmorea, dello sfregio al passato.

Persino una delle due aquile della monumentale Porta Pinciana è decapitata, primo e lugubre avvertimento di quel che si vedrà all'interno. Uno scempio sistematico e variegato dal quale non si salva quasi nessuno dei mille e più personaggi che hanno illustrato il «bel paese» nei secoli, dalla «romantità» ai nostri giorni. La testa ghigliottinata e trafugata per abbellire qualche salotto-bene sembra l'attività più «sostanziosa» di queste interessate incursioni di «giustizieri»: è la misera fine degli illustri crani di Giulio Cesare e



Un Apollo ghigliottinato e le statue decapitate accolgono i visitatori di villa Torlonia. Sopra, i busti sfregiati del Pincio. Foto: ALBERTO PAIS

Ludovico Ariosto. Ma non ci sono soltanto i «tombaroli» in azione, non soltanto i mercanti di opere nascoste, pregiate o volgari che siano. Ci sono i vandali, i nichilisti metropolitani, gli sfregiatori incalliti che «lavorano» su larga scala, che non vanno per il sottile e trovano nei nasi da spezzare e nelle mani da amputare uno degli sfoghi preferiti.

Ne ha fatto le spese Jacopo Sansovino, sfigliato in faccia ma con l'onore di una rima, «beve l'acqua e non il vino». Così come il Massaccio che mostra il volto gentile scavato nel bel mezzo e pitturato con barba e baffi. O Giordano Bruno, ribaltato in Bruno Giordano, il calciatore della Lazio e perciò sverniciato di rosso e «figlio di troia». E il pallone resta un tema dominante: Tor-



quato Tasso, chi era costui? Ben più celebre e da ricordare ai posteri è Tassotti, l'ostico e «accagno» terzino romano del Milan. Oppure Ruud Gullit che ha preso imprevedibilmente il posto marmoreo occupato da Tommaso Galli. Dagli ultrà ai nazisti che incidono svastiche senza distinzione di generazione, agli studenti che marinano - «Simona e Alessio, abbiamo fatto sega. Pure noi: Stefania, Sara, Daniela» - alle spalle di Luca della Robbia. Agli inguaribili «romantici» che non resistono alla tentazione di istoriare cuori accompagnati dal classico «frasi amo» o, per i più evoluti, frasi gentili del tipo «Simone, ti voglio bene un cifrone», immortalata sul busto di Annibal Caro, l'ingombrante latinista delle scuole medie. Quasi nessuno sfugge alla

regole della decapitazione, del martello o dello spray infamante. Non gli austeri Giolitti e Guerrazzi, non Archimede né Virgilio, Orazio, Raffaello Sanzio, Correggio, Giuseppe Parini: politici, poeti, pittori, nessuno evita il postumo oltraggio. Tantomeno vi sfuggono le opere che hanno, oltre la memoria, un qualche pregio. Così è per le quattro statue che arricchiscono l'ingresso di villa Torlonia: non una ha salvato la nobile testa. Sono il composito, stagiato verso il cielo, in posa immobile e monca mentre tutt'intorno c'è il brusio della ristrutturazione in corso della residenza del Duce, della casina delle Civette, delle scuderie e dell'anfiteatro. Segni della decadenza, sfascio culturale, virus della me-



tropoli sconvolta dalle diversità e allentata nell'ignoranza? Un fatto sembra sicuro, al di là di qualsivoglia «diktat» ministeriale che vieta le arene, e le Terme di Caracalla, alla musica «perché le amplificazioni canore ne intaccano la solidità secolare». L'assalto a ciò che è pubblico, che è «a disposizione» di tutti, il cosiddetto bene collettivo, è una guerra sottile e imparabile. Gli strumenti del potere cittadino, ancorché inefficienti prima ancora che inesistenti, non possono sostituirsi alla coscienza che non c'è. Molti dei busti del Pincio, molte statue di villa Borghese sono copiate e rifatte, lavate e «sabbiate» nel corso degli anni. Dupliche in cemento e rimesse al loro posto. Quanto durano intatte? Non

ci sono dati su questo, ma ci sono miliardi di manutenzione spesi per un'immagine della «capitale dell'arte» che viene scientificamente tradita dai rapiti diurni e notturni di vandali, mercanti e «spataccari» di marmi e travertini scolpiti. I «protettori della cultura», il ministro dei beni Alberto Ronchey, o il sovrintendente dell'arte romana Francesco Sisinio, bene lo sanno, ma sono impotenti. È una piaga irrisolta, forse irrisolvibile a meno di non chiedere tutto, mettere parte della città in naftalina o in qualche sala espositiva, come Caracalla, come il Marc Aurelio. O di sigillare statue e busti, come fatto alla fontana di piazza del Fiocco a villa Borghese: imprigionarle dentro una rete d'acciaio.

DITTA MAZZARELLA
TV - ELETTRODOMESTICI - HI-FI
v.le Medaglie d'Oro, 108/d - Tel. 38.65.08

NUOVO NEGOZIO
ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI

LUBE®
UNA CUCINA DA VIVERE

Arredamenti personalizzati
Preventivi a domicilio

ESPOSIZIONE
VIA ELIO DONATO, 12 - ROMA
TEL. 37.23.556 (parallela v.le Medaglie d'Oro)
60 MESI senza cambiali TASSO ANNUO 11,30% FISSO

ACEA AZIENDA COMUNALE ENERGIA ED AMBIENTE

SOSPENSIONE DI ENERGIA ELETTRICA

Per consentire urgenti lavori di riparazione alle rete di distribuzione, nei giorni 15, 16, 17, 18 e 19 marzo 1993 tra le ore 8.30 e le ore 18.30 potranno verificarsi interruzioni dell'energia elettrica della durata di alcune ore nelle vie sottocitate:

vicolo Scandenberg civ. 30, 45, del civ. 86 al 92, del civ. 103 al 107, del civ. 108, al 111, del civ. 112 al 155, del civ. 117, al 121; Piazza Scandenberg civ. 85; Piazza di Trevi del civ. 95 al 96; e dal 99 al 103; vicolo del Forno civ. 3; Piazza del Crocifisso del civ. 1 al 6, 48b, 49 e 54; via del Lavatore del civ. 29 al 38, del civ. 82a al 87, 88, 91, 92 e 94; via di S. Vincenzo civ. 11, 13 e 24; vicolo dei Modelli del civ. 54 al 65; via dei Modelli civ. 78a, 80, 81, 82 e 83; via dello Scalone civ. 1 e 2; via del Datarie civ. 93 (Tipografia); via della Pilotta civ. 24 e 25; Piazza della Pilotta civ. 30; via del Tritone civ. 207a; e della Panetteria del civ. 1 al 4 e dal 41 al 48.

Inoltre potranno essere interessate alcune utenze di strade limitrofe.

L'Azienda, scusandosi per i possibili disagi, precisa che gli interventi sono finalizzati al miglioramento del servizio e consiglia gli utenti interessati di mantenere disinnestate le apparecchiature durante il periodo di sospensione. Raccomanda inoltre, un attento uso dell'ascensore anche negli orari immediatamente precedenti e successivi ai previsti periodi di interruzione di elettricità.

No alle tangenti sì all'autofinanziamento

«Tiramisù»
festa spettacolo del Pds di Ostia

venerdì 19 marzo
appuntamento ore 18

da **Urbinati**
lungomare P. Toscanelli, 121

Musica dal vivo - Giochi tra il pubblico
Teatro - Cabaret - Rock
Teatro per bambini Punto ristoro
Cocktail - Spuntini - Piatti freddi

INGRESSO GRATUITO

PROGRAMMA

Ore 19.00 Concerto Rock per bambini «lattativo live» con la «Gianni Silano band»

Ore 20.15 Musica & Teatro dal Rai3: i fratelli Capitoni in «Non venite mangiati»

Ore 21.30 «Botta e risposta» interviene Renato Nicolini

Ore 22.00 «Tutta la notte». Musica brasiliana - cover anni 60. Brani a richiesta con gli «Alchimia»

PRESENTA MAURIZIO DE LA VALLÉE

1° MAGGIO A CUBA
con l'Ass. Italia-Cuba

Partenza da Milano Malpensa il 29/4/93. Durata: 15 giorni. Partecipazione alla manifestazione del 1° Maggio sulla piazza della Rivoluzione.

Possibilità di partecipare ad incontri con le organizzazioni politiche-sociali-culturali cubane (comitati di difesa della rivoluzione - università - ospedali ecc.).

Il viaggio si articolerà in tre distinti percorsi:

A) L'Avana, Santiago, Bayamo, Baracoa e soggiorno mare Guardalavaca. Quota base Lit. 1.750.000.

B) L'Avana, Pinar del Rio, Guama, Santa Clara, Trinidad, Cienfuegos, o soggiorno mare a Varadero. Quota base Lit. 1.790.000.

C) L'Avana, Trinidad, Santiago, Baracoa e soggiorno mare a Cayo Largo. Quota base Lit. 1.940.000.

Pensione completa durante il tour, mezza pensione al mare. Guida parlante lingua italiana. Assicurazione. Borsa da viaggio. Tour operator WHY NOT.

Per informazioni: Associazione Italia-Cuba di Roma, vicolo Scavolino (Fontana di Trevi) n. 61 - Tel. 6795632 - 6795936. Martedì, mercoledì, giovedì dalle ore 17 alle ore 19.

TEATRO VITTORIA Dal 16 Marzo

MAURIZIO MICHELI
in **DISPOSTO A TUTTO**

con C. SALERNO A RALLI
e S. SARDONI C. BERNI I BONAVITA
regia degli autori